

L'INTERVISTA DANIELE FILIPPI, DIRETTORE DI CRIF RATINGS SRL

# «Il quantitative easing non durerà per sempre Chi lo ha capito ha già pensato ai bond»



**Nel 2017 Crif Ratings è diventata una srl autonoma nel gruppo**

di SIMONE ARMINIO

È UN ANNO importante quello che sta per chiudersi per Crif Rating, agenzia italiana di rating del credito con sede a Bologna. Per i risultati ottenuti, ma anche per un dato societario: da divisione di Crif, colosso globale di informazioni creditizie, l'agenzia si è trasformata in una Srl autonoma all'interno del gruppo.

**Daniele Filippi, direttore di Crif Ratings, perché questa operazione?**

«Per i vantaggi che derivano dall'aver una maggiore autonomia e indipendenza, pur senza con ciò rinunciare al grande valore aggiunto che ci porta l'essere all'interno del gruppo Crif».

**Altri traguardi di quest'anno?**

«Abbiamo continuato il nostro percorso di accreditamento come agenzia di rating in Italia e all'estero, sottolineato anche dalla collaborazione triennale sugli Hydrobond con la Banca Europea di investimenti, un esempio a cui oggi guardano anche altri settori».

**Chi sono i vostri clienti?**

«Stiamo lavorando molto con fondi italiani ed esteri e con le principali banche, dai grandi gruppi in-

ternazionali alle banche locali, affacciatesi di recente sul mercato delle emissioni obbligazionarie».

**Poi ci sono i ratings e gli studi.**

«Ne abbiamo emesso molti, sia privati che pubblici, ad esempio nel mondo delle multiutility, ma ovviamente non solo».

**La vostra sede di Barcellona avrà seguito la crisi catalana.**

«Al termine delle nostre analisi

non abbiamo riscontrato particolari contraccolpi sui titoli che seguiamo, e non abbiamo stimato particolari oscillazioni neppure per quelle aziende che si sono precipitate a operare una ridomiciliazione in altre regioni per ovviare a una possibile scissione».

**Come va invece il mercato dei bond?**

«Per ciò che riguarda i mini-bond il valore assoluto delle operazioni

nei primi mesi del 2017 si aggira sui 3 miliardi. Qualche cambiamento, però, c'è stato».

**Cosa?**

«È diminuito il numero delle società emittenti a parità del valore delle emissioni. Questo vuol dire che ad essersi alzato è l'ammontare delle operazioni, quindi la fiducia in questo strumento, che nel settore dei bond cresce soprattutto in funzione di una progressiva ri-

duzione attesa del Quantitative easing della Bce».

**Crede perciò che il Quantitative Easing sia uno strumento destinato a finire?**

«È scritto nell'ordine naturale delle cose. Ed è per questo che le aziende finanziariamente più evolute o più lungimiranti, vedi Esselunga o Tper, si sono già mosse in cerca di alternative».

**Ma perché i bond convengono?**

«In primo luogo, semplicemente, perché permettono alle aziende una diversificazione del proprio accesso alla finanza e una diversificazione delle proprie fonti di finanziamento. È poi uno strumento sempre più apprezzato dai mercati perché qualifica l'azienda. I bond emessi hanno generalmente un rating in loro supporto, quindi una certificazione terza e approfondita sulla situazione finanziaria».

**Come sta l'economia bolognese?**

«Bene, in un contesto italiano di generale recupero di produttività e investimenti. Sono degni di particolare rilievo i rialzi positivi della meccanica, un'eccellenza emiliana ormai conclamata nel mondo, ma anche il settore food, così in crescita, sta dando il suo contributo a un crescente benessere generale».



**«I bond permettono di diversificare le fonti di credito e danno maggiore credibilità alle aziende»**



**A CAPO**

**Daniele Filippi, direttore di Crif Ratings srl, azienda del gruppo bolognese Crif, specializzato nelle informazioni creditizie**

